



L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN OSPEDALE

# ROBOT ANTI-VIRUS

Gavelli a pagina 2

Il professore Stella, direttore dell'unità di Chirurgia toracica dell'Ausl Romagna:  
«L'uso di simili apparecchi consente di mantenere le distanze dal paziente infetto»

**il Resto del Carlino Forlì**

**Virus, operazioni 'a distanza' grazie al robot**

**Case di riposo, altri due decessi**

**ROBOT ANTI-VIRUS**

**C'è bisogno di braccianti nei campi**

**NOLEGGI**

NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE • VENDITA USATO  
ORGANIZZAZIONE CORSI DI FORMAZIONE: MESE PER MESE PER USI DI PIATTAFORME

# «Virus, operazioni 'a distanza' grazie al robot»

Franco Stella, direttore di Chirurgia toracica dell'Ausl Romagna: «Con una consolle, i medici restano a qualche metro dal paziente»

**La robotica** può essere d'aiuto nelle funzioni ospedaliere in tempo di Coronavirus? In altre parole: medici e infermieri, che rischiano ogni giorno il contagio, potranno avvalersi dei nuovi sistemi per lavorare più distanziati dai pazienti infettati? «Assolutamente sì, la tecnologia esiste già, basta usarla nel modo migliore», è la risposta a botta calda del prof Franco Stella, direttore dell'unità di Chirurgia toracica dell'Ausl Romagna e della Scuola di specializzazione di Chirurgia toracica dell'Università di Bologna.

**Prof Stella, ha già avuto modo di operare pazienti affetti dal Covid-19?**

«Sì, almeno una decina negli ospedali romagnoli. A una di queste persone l'intervento è stato fatto con il robot, parliamo del modello DaVinci 2, che è all'ospedale di Forlì».

**Quali vantaggi ci sono con il robot?**

«Nel caso specifico, bisogna tenere presente che gli anestesisti, i chirurghi e gli otorinolaringoiatri sono i più esposti, perché più a contatto con le vie aeree dei malati. Il vantaggio è poter operare tramite una consolle, che può essere posizionata a qualche metro dal paziente. Va considerato che in questo perio-

**QUANDO SERVE LA CHIRURGIA**

**«Dopo l'intubazione, possono intervenire complicanze come lo pneumotorace»**



Il robot chirurgico DaVinci 2 e, a destra, il primario Franco Stella di Chirurgia toracica

do tutti pensano al Coronavirus, ma il resto delle patologie non si è affatto fermato e c'è comunque necessità di distanziare e proteggere persone e ambienti».

**Per quali casi di Covid si ricorre alla chirurgia?**

«Può succedere che, in seguito all'intubazione, il paziente sviluppi complicanze come lo pneumotorace (*accumulo di aria nel cavo pleurico, ndr*). A quel punto è necessario l'intervento del chirurgo».

**Il Morgagni-Pierantoni ha ricevuto vari riconoscimenti per essere all'avanguardia nell'impiego della robotica anche in servizi come la distribu-**

**zione di pasti, farmaci e materiali. È questo il futuro?**

«Assolutamente sì, perché il virus cambierà tutto anche in ambito sanitario. In passato non abbiamo ascoltato i precedenti allarmi, dati dai virus H1N1, Ebola, Sars e così via. Non possiamo farci trovare impreparati quando capiterà la prossima epidemia virale. Le tecnologie possono aiutare in modo veloce a fare gli adattamenti necessari».

**E l'ospedale di Forlì è già attrezzato?**

«È dotato di molti dispositivi che impiegano la robotica e si

**L'AIUTO DELLA TECNOLOGIA**

**«Non possiamo farci trovare impreparati quando capiterà la prossima epidemia»**

discute anche del possibile acquisto di un nuovo modello di robot chirurgico. In generale, mi permetta di dire che l'Ausl Romagna ha reagito molto bene all'emergenza Coronavirus, si è attrezzata con percorsi ben separati, zone Covid, ascensori differenziati a seconda dei reparti. Lo lasci dire a me, che sono bolognese e ho lavorato per 25 anni al Sant'Orsola».

**L'ampio ricorso ai robot, anche per portare i pasti al paziente affetto da Covid, e dunque già isolato, può arrecare tuttavia un disagio psicologico?**

«Sì, esiste questo problema e bisognerà mitigarlo. Per tutti i pazienti, anche quelli non colpiti dal virus, che in questa fase soffrono del distanziamento sociale imposto dalle misure di protezione».

**Fabio Gavelli**